



LA PROMESSA

Note di pastorale familiare
nella Diocesi di Brescia

1 ● 2019

Anno X - Aprile 2019 - www.diocesi.brescia.it/ufficio-famiglia-brescia



Amoris Laetitia

La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche **il giubilo della Chiesa**. Malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, **il desiderio di famiglia resta vivo**, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa. Come risposta a questa aspirazione **l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia**.

La Bibbia è popolata di famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo e Eva, fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello. Le case che Gesù descrive, costruite sulla roccia o sulla sabbia, rappresentano tante situazioni familiari, create dalla libertà di quanti vi abitano, perché, come scrive il poeta, "ogni casa è un candelabro".

Entriamo ora in una di queste case, guidati dal Salmista, attraverso un canto che ancora oggi si proclama sia nella liturgia nuziale ebraica sia in quella cristiana:

*«Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!»* (Sal 128,1-6)

Varchiamo dunque la soglia di questa casa serena, con la sua famiglia seduta intorno alla mensa festiva.

Al centro troviamo la coppia del padre e della madre con tutta la loro storia d'amore. In loro si realizza quel disegno primordiale che Cristo stesso evoca con intensità: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina?» (Mt 19,4).

E riprende il mandato del Libro della Genesi: «Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (Gen 2,24).

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, Capitolo 1

Scrivici

famiglia@diocesi.brescia.it

**Presentazione
dell'Esortazione
apostolica**



**GUARDA IL VIDEO
ALLA PAGINA SEGUENTE**



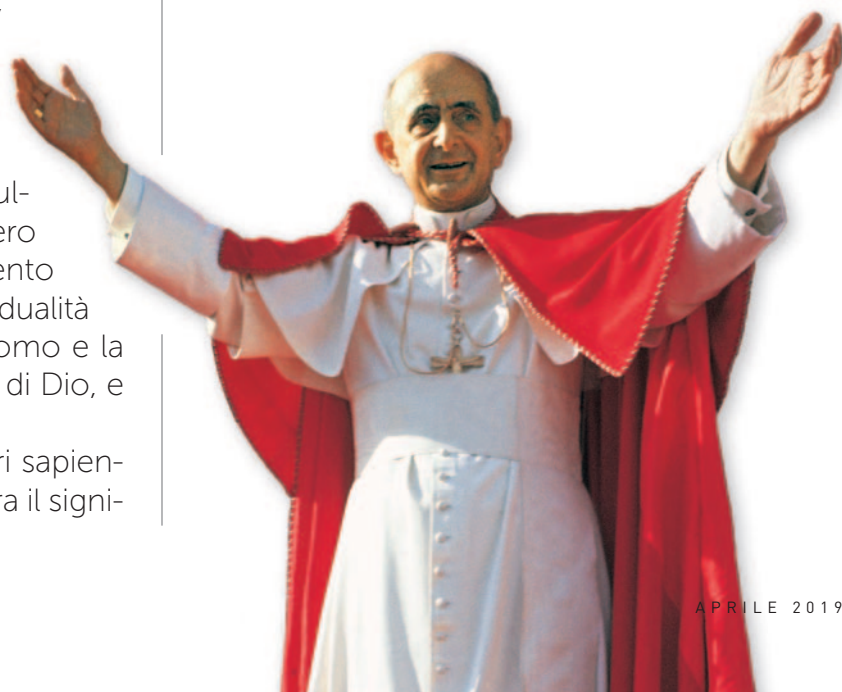
Parole sante

Come ci insegna la Sacra Scrittura, il matrimonio, prima di essere un sacramento, è una grande realtà terrena: "Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, uomo e donna li creò" (Gen. 1, 27). Dobbiamo sempre tornare a questa prima pagina della Bibbia, se vogliamo capire cos'è, che cosa deve essere una coppia umana, una casa.

Analisi psicologiche, ricerche psicoanalitiche, indagini sociologiche e riflessioni filosofiche possono sicuramente far luce sulla sessualità e sull'amore umano, ma ci accecherebbero se trascurassero questo insegnamento fondamentale datoci fin dall'inizio: la dualità dei sessi voluta da Dio, così che l'uomo e la donna insieme fossero un'immagine di Dio, e come lui una fonte di vita.

Un'attenta lettura dei Profeti, dei Libri sapienziali, del Nuovo Testamento, ci mostra il signi-

ficato di questa realtà fondamentale e ci insegna a non ridurla al desiderio fisico e all'attività genitale ma a scoprire la complementarità dei valori dell'uomo e della donna, la grandezza e la debolezza dell'amore coniugale, la sua fecondità e apertura al mistero del piano d'amore di Dio. Questo insegnamento oggi conserva tutto il suo valore e ci protegge dalle tentazioni di un erotismo devastante. L'unione dell'uomo e della donna differisce radicalmente da qualsiasi altra associazione umana, ed è una realtà singolare, vale a dire basata sul dono reciproco dell'umanità. I due diventano una sola carne, un'unità la cui indissolubilità irreversibile è il sigillo apposto al libero e reci-



proco impegno di due persone libere, che "non sono quindi più due ma una sola carne" (Mt 19, 6): una carne, una coppia, si potrebbe quasi dire un singolo essere, la cui unità prenderà forma sociale e giuridica attraverso il matrimonio, e si manifesterà in una comunità di vita. Il dono non è una fusione, anzi. Ogni personalità rimane distinta, e lungi dal dissolversi nel dono reciproco, afferma e si raffina, cresce fino alla lunghezza della vita coniugale, secondo questa grande legge dell'amore: darsi reciprocamente per dare insieme. L'amore è infatti il cemento che dà forza a questa comunità di vita e lo slancio che porta a una pienezza sempre più perfetta. Per il resto, non è forse la lezione di venti secoli di storia cri-

*«L'amore è il cemento
che dà forza
a questa comunità di vita
e lo slancio che porta
a una pienezza
sempre più perfetta»*

stiana? Quante coppie hanno trovato nella loro vita coniugale la via della santità, in questa comunità di vita che è l'unica ad essere fondata su un sacramento!».

San Paolo VI, *La Famiglia scuola di santità*,
Discorso alle Equipes Notre Dame del 4 maggio 1970



Con l'amore del Pastore

La santità è il volto buono dell'umanità, il suo lato più bello e più vero. È l'umanità così come Dio l'ha desiderata da sempre. È l'umanità che ci rallegra, ci stupisce, ci commuove, ci attrae, ci conquista. La santità è un'esistenza genuina, intensa, splendente e ultimamente felice. A questo siamo da sempre destinati. Ognuno di noi nasce dentro una benedizione, cioè una promessa di vita piena. È l'esistenza quotidiana condotta con affetto, generosità, pazienza, onestà e impegno, in umiltà e letizia.

Lì dove vivi e a partire da ciò che sei puoi fiorire al sole della grazia. E non si potrà sbagliare, perché il cuore sarà istintivamente conquistato da ciò che vede, quando la testimonianza è quella dell'amore. Se la santità è bellezza, il segreto e la garanzia di questa bellezza è l'amore. L'amore è la luce di Dio. Sulla terra il riflesso del cielo.

Vescovo Pierantonio Tremolada,
Il Bello del Vivere,
Lettera pastorale 2018-2019



A photograph of a man and a woman embracing on a beach at sunset. The woman is wearing a red dress and the man is wearing a white shirt. The sun is low on the horizon, creating a warm, golden glow over the ocean and the couple.

Laboratorio d'amore

L'amore sponsale è un amore generato da una chiamata, una vocazione: Dio chiama l'uomo e la donna e li pone in essere in quanto coppia. Dunque possiamo affermare, con una certa trepidazione, che **il nostro amore coniugale è santo, ha origine divina**. L'amore di Dio è gratuito e generoso, perciò fecondo: così per l'amore coniugale. È unico e irrevocabile, perciò indissolubile: un amore proprio di quell'uomo e di quella donna, legati da una promessa, un'alleanza che dura per sempre. Poiché così è l'amore di Dio.

L'amore coniugale è tenace e fedele, nutrito di fede e fiducia, impegnativo e esigente, tenero e dolce, misericordioso perché capace di perdono. È testimonianza comunitaria e sociale, perché si riflette sugli altri: familiari, parenti, amici, società. **Tutti possono vedere l'amore di Dio all'opera nel nostro amore coniugale.**

- Ci sentiamo di affermare che con la testimonianza del nostro amore sponsale siamo segno e riflesso dell'amore di Dio per l'umanità? Motiviamo la nostra risposta, condividendo qualche esperienza.
- Il clima culturale che oggi respiriamo offre differenti visioni circa la sessualità, il matrimonio, la procreazione... Cosa sta dicendo il mondo su questi temi e cosa ne pensiamo noi? Proviamo a parlarne insieme.
- Ora: quanto di queste differenti visioni sono diventate parte, anche quasi inconsapevolmente, del nostro modo di pensare, sentire, vivere il ricco mondo della nostra relazione coniugale?

PREGHIERA

Guarda dal cielo, o Dio, e sostieni il nostro cuore quando vacilla. Aprici alla speranza, illumina la nostra mente, aiutaci a capire che ci sei sempre vicino.

Non ci abbandonare, Signore nostro Dio, non guardare alle nostre infedeltà e alla nostra pochezza.

Assisti, Signore, tutti i bisognosi: coloro che stanno attraversando un momento difficile e pesante, coloro che soffrono ingiustamente, coloro che sono provati nel corpo e nello spirito; la tua misericordia li assista, la tua presenza li sorregga e il tuo amore li conforti. Amen.



Coppie sante

Aquila produceva tende, abitava nella regione storica del Ponto, l'odierna Turchia. Di stirpe giudaica, si trasferì a Roma, probabilmente per lavoro e lì incontrò l'amore della sua vita: Priscilla, detta anche Prisca. Con l'amore guadagnò anche la fede e, grazie a Priscilla e al buon Dio, Aquila diventò cristiano. La coppia si dedicò con fervore all'annuncio evangelico ma furono costretti a lasciare Roma a seguito dell'espulsione dei giudei, decretata dall'Imperatore Claudio intorno al 50 d.C.

Si trasferirono così a Corinto dove incontrarono l'Apostolo delle genti, Paolo, e fu subito amicizia vera.

Paolo andò ad abitare a casa loro, vivendo in fraternità e comunione. Insieme si guadagnarono anche il pane quotidiano, svolgendo un lavoro del quale erano esperti artigiani: fabbricare tende. Poi, dopo un anno e mezzo, si

trasferirono con Paolo a Efeso: volevano partecipare alla gioia della diffusione della Buona Notizia anche in quelle terre.

Infatti, nonostante il profondo affetto che li legava, restarono lì anche dopo la partenza di Paolo, per istruire "nella via del Signore" quanti incontravano, tra i quali Apollo, che pur essendo preparato su molte cose del Signore Gesù, necessitava di un supplemento di catechesi, che Aquila e Priscilla diedero con amore e verità.

La casa dei due santi sposi divenne così una "chiesa domestica", dove si radunavano i cristiani e si svolgevano catechesi e liturgie. Dopo qualche tempo tornarono nuovamente a casa di Priscilla, a Roma, per trasformare anche lì la loro casa in "chiesa domestica", sempre conservando l'affetto per Paolo che, da Corinto, scrivendo ai Romani, usò queste parole per loro: "Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù: per salvare a me la vita, essi hanno rischiato la testa; a loro non solo io rendo grazie, ma anche tutte le Chiese dei gentili. Salutate anche la comunità che si aduna in casa loro".

Pure nella sua ultima lettera, al discepolo Timoteo, Paolo non mancherà di salutare Aquila e Priscilla, quella cara coppia di amici, veri apostoli che poi, come Paolo, subiranno il martirio per decapitazione.



Martirio dei Santi Aquila e Priscilla (affresco Monastero di Gračanica, Kosovo, c. 1318).

PREGHIERA

Ti ringraziamo Signore per gli amici dell'Apostolo Paolo, Aquila e Priscilla. Essi sono stati una coppia che ha dato tutto a Te e che si è interamente consacrata alla diffusione del Tuo Vangelo. Pur mantenendo le loro responsabilità professionali, hanno aperto la loro casa a tutte le persone desiderose di conoscere il Signore Gesù. La nostra generazione è avida di vedere la testimonianza di uomini e di donne, di coppie e famiglie che vivono il Vangelo. Aiutaci Signore nelle nostre

giornate; facci capire che possiamo essere la prova che vivere le nostre giornate, le nostre azioni secondo la Tua Parola, trasforma l'esistenza e dà la vera felicità. Signore, il matrimonio è un tuo dono per noi. Aiutaci a rispettarci l'un l'altro ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro. Fà che tra noi ci siano tenerezza, onestà e comprensione. E rendici disponibili a dividere la nostra felicità con gli altri, aprendo la nostra casa, preoccupandoci delle loro gioie e dei loro dolori, come dei nostri. Amen.



L'arte dell'amore

Il candore immacolato del marmo, la posa plastica dei due amanti e la bellezza classica di Amore e Psiche: quello realizzato da Canova, è probabilmente il bacio più elegante della storia dell'arte. Lo scultore veneto immortalò nel marmo la vicenda narrata da Apuleio nel II secolo d.C.. È una storia di amore romantica e struggente, che racconta di come sia necessario superare numerose prove, spesso dolorose, prima di raggiungere il vero amore.

Antonio Canova, *Amore e Psiche*, 1788-1793, marmo bianco, 155 cm, Louvre, Parigi.



Pagine d'amore

Questo è un libro che racchiude un tesoro grande. Racchiude la bellezza di una relazione piena, di un matrimonio vissuto alla luce di Dio, ma non nell'etereo e nell'astratto. Attraverso il corpo e tutte le sue doti di tenerezza e dolcezza possiamo fare esperienza dell'amore di Dio.

È un libro che nasce dall'Intercomunione delle famiglie, e che offre tanti contributi, dalla psicologia alla sessuologia, per sostenersi a vicenda nella crescita spirituale di coppia. Un viaggio meraviglioso alla scoperta delle verità naturali e soprannaturali della relazione sponsale.



L'ecologia dell'amore

Intimità e spiritualità di coppia

di Antonio e Luisa De Rosa

TAU editrice



Amore in canto

Tienimi per mano al tramonto,
quando la luce del giorno si spegne
e l'oscurità fa scivolare il suo
drappo di stelle.

Tienila stretta quando non riesco
a viverlo questo mondo imperfetto.

Tienimi per mano... portami dove
il tempo non esiste... Tienila stretta
nel difficile vivere.

Tienimi per mano... nei giorni in cui
mi sento disorientata... cantami la
canzone delle stelle, dolce cantilena
di voci respirate.

Tienimi la mano, e stringila forte
prima che l'insolente fato possa
portarmi via da te...

Tienimi per mano e non lasciarmi
andare... mai...

[Herman Hesse]

PILLOLE

- Sposi viene dal latino *spondére*, cioè promettersi, farsi voto, giurarsi. Questo termine a sua volta deriva dal greco *spéndô* che significa libare, fare una libagione. Bere insomma. Goccia a goccia. Giorno per giorno, goccia a goccia, donarsi la vita.

- Una interpretazione etimologica della parola amore, fa risalire il termine al verbo greco *mao* (desidero), da cui il latino *amor*. Un'altra

interpretazione risale invece al sanscrito *kama* (desiderio, passione, attrazione). Sempre dal sanscrito il termine immortalità è *a-mrityo*, cioè senza morte da cui *a-more*, ciò che non muore. Medesima interpretazione, ma direttamente dal latino, col termine *a-mors*, non-morte: a sottolineare l'intensità senza fine di questo potentissimo dono.

- I due saranno una sola carne, sta scritto: è la sola addizione con la quale uno più uno fa uno.

- Un dolore condiviso è un dolore dimezzato, una gioia condivisa è una gioia raddoppiata (Proverbio svedese).

- Il primo piacere dell'amore è saper ascoltare. Che è poi la prima cosa che ha fatto Adamo.

- Esagerare nell'amore, esagerare sempre. Di "Ti amo", e se non lo sai dire scrivilo e se non lo sai scrivere ballalo. Ma dillo sempre, senza stancarsi mai: è così bello sentirselo dire.



Scegli la vita

«**S**ono una ragazza madre, sono alla 32^a settimana di gravidanza, aspetto Aurora. Sono molto contenta che lei stia crescendo bene dentro di me e sto vivendo una serena gravidanza. Quando ho saputo che ero incinta stavo malissimo, ero spaventata, non ero pronta. Avevo paura di affrontare un mondo di cambiamenti. Ho perso subito il lavoro perché mi hanno licenziata, il papà di Aurora mi ha abbandonata e i miei genitori erano contrari, per mentalità tradizionale, nel vedere la loro giovane figlia allevare da sola una creatura.

Ho fatto così la visita e prenotato l'aborto, però man mano che si avvicinava la data dell'operazione, dentro di me sentivo di non poter compiere un'azione così crudele.... Una voce da dentro mi ha spinto a contattare una volontaria del Centro Aiuto alla Vita.

La volontaria mi è stata subito vicina, ho iniziato un percorso con uno psicologo, lei mi ha accompagnata varie volte per le visite me-



*Ogni nascita
si aggiunge
alla bellezza
del mondo.*

[Prefazio Messa matrimonio nel
Sacramentario Gelasiano - VI sec.d.C.]

diche, mi ha fatto sentire che non ero sola ad affrontare i miei problemi, mi ha donato una rete di sostegno importante. Così non mi sono presentata per l'operazione e ho deciso che volevo portare avanti la gravidanza e far nascere la mia bambina.

La volontaria è stata presente quando ho dovuto lottare idealmente contro i miei, credetemi non è stato facile portare avanti la volontà di tenere Aurora, ma con il tempo hanno cambiato idea anche loro e accettato quella che sarà la loro nipotina.

Oggi sono serena, voglio essere in questo stato di pace e tranquillità anche per la mia bimba. In attesa che arrivi il giorno del parto, non penso a nient'altro che alla mia bambina, non mi dà preoccupazione il fatto di essere di-

Centro Aiuto alla Vita

Nel 2018 i 58 Centri di aiuto alla vita presenti sul territorio della Regione Lombardia hanno aiutato a nascere 3.749 bambini, hanno ascoltato e seguito sotto il profilo sanitario, psicologico ed economico 5.545 gestanti in difficoltà, hanno assistito 6.833 donne con problemi legati alla gravidanza, al post-parto, al post-aborto. I Centri Aiuto alla Vita offrono inoltre un sostegno materiale (fornitura latte, alimenti, pannolini, abbigliamento, carrozzine, passeggini, ecc.) e il Progetto Gemma, ovvero una speciale forma di adozione a distanza che permette a singoli, gruppi, parrocchie, di accompagnare la mamma in difficoltà e il suo bambino con il contributo di 160 euro mensili per 18 mesi (gli ultimi sei di gravidanza, il primo anno di età del bambino).



*Io sono quell'embrione che ero...
Grazie a chi ci ha creduto!*

soccupata, non penso al papà di Aurora che ci ha abbandonate, penso solo a che Aurora stia bene e che cresca giorno per giorno felice dentro di me.

Ho capito che ogni problema quando lo vedi arrivare sembra più grande di quanto si ha la forza di affrontarlo, certo, ti coglie sempre impreparata; ma alla fine la forza la trovi, e vince la vita. Sono orgogliosa della mia scelta.

Voglio ringraziare tutte le volontarie del CAV, che con il loro impegno quotidiano salvano le vite dei bambini prima che loro nascano. È una missione molto grande, con la G maiuscola, per questo dedico a loro la mia testimonianza e i ringraziamenti miei e... di Aurora».

Nel corso del 2018 a Brescia, grazie alle volontarie del Centro Aiuto alla Vita San Clemente di Brescia, sono nati 97 bambini, seguite 131 gestanti e 192 mamme; col Centro Aiuto alla Vita - Il Dono di San Polo, sono nati 75 bambini, seguite 97 gestanti e 183 mamme; col Centro Aiuto alla Vita di Capriolo, sono nati 13 bambini, seguite 15 gestanti e 28 mamme; col Centro Aiuto alla Vita di Desenzano sono nati 42 bambini, seguite 66 gestanti e 115 mamme; col Centro Aiuto alla Vita di Pisogne sono nati 34 bambini, seguite 38 gestanti e due mamme.

Contatti per necessità, informazioni o disponibilità al servizio di volontariato:

CAV San Clemente - Brescia

cav_bs2@alice.it / 030 44512

CAV Il Dono - Brescia

info@ildono-cavbrescia.it / 3803836026

CAV Desenzano

cavdese@gmail.com / 3356689194

CAV Chiari

cavchiari@gmail.com / 030 7001600

CAV Manerbio

pellus@libero.it / 3281371145

CAV Capriolo

cav.capriolo@gmail.com / 3335846234

CAV Pisogne

cav.pisognebs@gmail.com / 3382647586



Appuntamenti

Preghiera per i bambini mai nati

Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano di Brescia, alle ore 15,30 una preghiera sulle tombe dei bimbi mai nati (aborti naturali). Iniziativa promossa dal Movimento per la vita e dall'Ufficio per la famiglia.

Preghiera per la vita

Ogni prima domenica del mese, alle ore 16,30 nella Basilica delle Grazie in città si celebra la S. Messa animata dal Movimento per la vita.

Figli in cielo

Appuntamenti di riflessione e preghiera per genitori che vivono il lutto per la perdita di un figlio. Presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, ogni terza domenica del mese dalle 16,00 alle 18,30.

Coordinamento Famiglie affidatarie

Via Aldo Moro, 22 - Brescia, 030.221234
Tour nelle piazze per diffondere la cultura dell'accoglienza e dell'affido familiare:

- Sabato 27 e domenica 28 aprile, a Iseo
- Sabato 4 e domenica 5 maggio, a Carpenedolo
- Sabato 11 e domenica 12 maggio, a Lumezzane
- Sabato 25 e domenica 26, a Brescia (Piazza Repubblica e Piazza Loggia)

Eremo Sant'Emiliano

Padenghe, domenica 9 giugno, ore 17,30: "Sessualità dono di Dio e sacralità del matrimonio", interviene don Rinaldo Bellini.

Fraternità Betania

Padenghe (coppie@eremobetania.it): domenica 5 maggio 2019: "Mi guida ciò che sento". Conoscere le emozioni per comprendere in coppia chi siamo. Accompagna la dott.ssa Alessandra Nodari.

Eremo dei Santi Pietro e Paolo

Bienno, Esercizi Spirituali per giovani dal 26 al 28 aprile 2019, con il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, animati da don Giovanni Milesi e l'equipe diocesana.

Centro di Spiritualità Familiare Paolo VI

Santuario Madonna della Stella (Cellatica): Ogni ultima domenica del mese, Proposta di meditazione dalle ore 16 alle 17 (Parola di Dio, Vita di Santità, Magistero); segue S. Messa per le famiglie e cena di fraternità.

Eremo di Montecastello

Tignale, 27 aprile (cena) - 1 maggio (pranzo): "Se Gesù fosse adesso sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote" (Eb 8,4) Lectio divina con la Lettera agli Ebrei.

Sorridiamo



Alcuni santi, come Filippo Neri, Francesco di Sales e Teresa d'Avila, tra gli altri, sono famosi non solo per la loro santità di vita, ma anche perché sapevano usare l'umorismo per creare un clima di serenità e gioia



Che bello quando si arriva a casa stanchi e si viene accolti da una bella cena ed un bel massaggio... Non mi è mai successo, però deve essere davvero bello!

Papa Francesco arriva a New York e all'aeroporto lo aspetta un'auto imponente. La guarda e dice all'autista: "Sa, non riesco mai a guidare. Non è che me la lascerebbe provare?". L'autista esita e risponde: "Santità, sono veramente spiacente, ma non credo di poterlo fare". Papa Francesco però insiste finché l'autista non cede e si scambiano così i posti: il Papa alla guida e l'autista dietro. Ad un certo punto viene fermato dalla Polizia sulla Interstate 278. Un giovane poliziotto si avvicina alla macchina, e quando il Papa abbassa il finestrino, non sa che fare. Sorpreso, chiede al Pontefice di aspettare un attimo, torna alla sua auto e chiama il capo.

Poliziotto: Capo... Credo di avere un problema.

Capo: Che tipo di problema?

Poliziotto: Beh... Ho fermato un'auto che è sicuramente di una persona troppo importante.

Capo: Che intendi per "importante"? Importante come... il sindaco?

Poliziotto: Oh, no... molto più importante del sindaco...

Capo: Il governatore?

Poliziotto: Mooolto di più...

Capo: Il Presidente?

Poliziotto: No, molto di più.

Capo: Chi può essere più importante del Presidente?

Poliziotto: Non lo so, capo, ma il Papa sta guidando per lui!